



Al Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria  
Al Direttore Generale del Personale DOG  
e p.c. Al Capo di Gabinetto Ministero della Giustizia

**Oggetto:** Ripristino della legalità - Ordini di servizio illegittimi.

La USB P.I. – Giustizia interviene su una delicata problematica che attiene ai compiti specifici dei Giudici e che sempre più frequentemente vengono demandati al personale di Cancelleria.

Almeno una volta si aveva la decenza di non imporre al personale per iscritto determinate funzioni del Magistrato, ora invece e, sempre più frequentemente, si assiste a ordini di servizio palesemente illegittimi.

Stiamo parlando della intestazione delle sentenze la cui ultima, anche se non unica, disposizione scritta è pervenuta alla scrivente in data 09 giugno 2015 dal Tribunale di Como e che si allega per maggiore comprensione.

Nella stessa si impone al personale di cancelleria di intestare le sentenze e, “per non perdere tempo anche in udienza tra una camera di consiglio e l'altra”.

Ormai al personale di cancelleria si può attribuire di tutto, persino stilare parte delle sentenze, peccato però che l'art. 125 c.p.p. affida al giudice tale compito.

Tra l'altro l'art. 125 co. 4 prevede che il giudice deliberi in camera di consiglio senza la presenza dell'ausiliario quindi la sentenza contestuale dovrebbe essere completa; tanto più che l'avvocato potrebbe richiederne copia immediata.

Ma si sa in Italia le leggi sono modificabili, con altre leggi si dirà, ebbene no, ormai sono emendabili anche con ordini di servizio e con pareri, con buona pace della dignità e della salvaguardia dei diritti dei lavoratori.



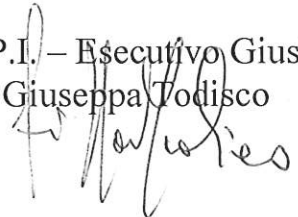
Quanto alla gerarchia delle fonti (l'ordine di servizio fra l'altro non è una fonte di diritto) chi se ne frega. Infatti nella nostra Amministrazione quando conviene esiste una gerarchia delle fonti, (vedi il blocco della c.d. Riqualificazione) quando poi non conviene si aggira il tutto con circolari ed ordini di servizio.

La misura però è colma anche perché nel contesto quale si vive negli Uffici Giudiziari - sempre più depauperati di personale la cui età media supera i 55 anni, con carichi di lavoro esorbitanti - chiedere ai lavoratori di svolgere mansioni che non gli competono denota, ove mai ci fosse stato bisogno di conferma, una forte insensibilità nei loro confronti.

Si chiede pertanto un intervento immediato chiarificatore, una volta per tutte, che non rientra in nessun modo nei compiti della cancelleria quello di formare parte, sia pur descrittiva delle sentenze e che ogni figura professionale deve essere adibita alle mansioni proprie previste dai contratti collettivi.

In attesa di un sollecito riscontro si porgono cordiali saluti.

Roma, 22 giugno 2015

USB P.I. – Esecutivo Giustizia  
Giuseppa Todisco  


Allegati Tribunale di Como:

1. Ordine di servizio n. 31 del 09 giugno 2015;
2. Ordine di servizio n. 34 del 09 luglio 2014;